

Un'edizione particolare, caratterizzata dalle tematiche di pace e fair play

# Paraguay-Capo Verde è la finale del Mundialido

## RISULTATI SEMIFINALI

	HONDURAS	0
	PARAGUAY	4
	CAPO VERDE	7
	UCRAINA	6

dcr

I primi hanno battuto l'Honduras con un netto 4-0, per i secondi vittoria ai rigori contro l'Ucraina  
Domani alle 18.30 l'atto conclusivo

di Gianluca Scarlata

Saranno Capo Verde e Paraguay a giocarsi la 24ª edizione del Mundialido. Domani alle ore 18.30 allo Stadio Fiorentini di La Rustica andrà in scena la finalissima. Ne rimarrà solamente una che sarà la regina di questo 2022. Un'edizione particolare che si è contraddistinta per i temi della pace in favore dell'Ucraina e allo stesso tempo del fair play. Infatti tutte le partite di semifinale, come del resto anche quelle precedenti, si sono svolte nel massimo rispetto dei valori fondanti della competizione. Al termine delle partite abbracci e corse sotto la tribuna.

**POKER PARAGUAY.** Sul campo il Paraguay si è dimostrato ancora una volta un'ottima squadra, una realtà che subisce pochissime reti, solo 2 in cinque partite, e ne segna molte (18). In semifinale ha fatto di un sol boccone un'altra realtà che si è distinta in maniera egregia come l'Honduras. Le reti sono state realizzate da Galeano, Cabanas, Borras e Barrios. Questa volta la difesa honduregna non è riuscita ad arginare la tracotanza dei paraguayani, che hanno alzato il trofeo nel 2011. Il pensiero

dello stesso Barrios: «Vinceremo il Mundialido con la nostra determinazione. Ringrazio anche i ragazzi che escono da lavoro per venire a guardarci e ringrazio i miei compagni che come me fanno sacrifici per essere qui». La delusione nelle parole di Franklin Mejia dell'Honduras: «Fino a oggi abbiamo fatto un ottimo lavoro, abbiamo dato tutto. Bello vedere il pubblico sempre presente, è stato il dodicesimo uomo in campo».

**CAPO VERDE DAGLI 11 METRI.** Vola in finale Capo Verde che ha già vinto questa competizione ben cinque volte, l'ultima nel 2016, e gode di un'ottima tradizione. Ha avuto la meglio sull'Ucraina ai tiri di rigore dopo che nei tempi regolamentari la gara era terminata sul 2-2. Il primo rigore sbagliato da Manko è risultato fatale. A segno tutti gli altri nove penalty con l'esperto Fortes de Brito che ha realizzato l'ultimo. Una partita bellissima con continui cambi di fronte e un pubblico presente e caloroso, un'Ucraina che ha gettato il cuore oltre l'ostacolo, disputando una grande competizione. Le parole di Almeida di Capo Verde. «I giocatori dell'Ucraina giocano insieme da tanto, hanno attaccanti forti. Ci abbiamo creduto anche in 10, por-



Poker sudamericano: a segno Galeano, Cabanas, Borras e Barrios

tando la vittoria a casa. Quella con il Paraguay sarà la terza finale, sono convinto che vinceremo nonostante le assenze». Domani prima della finale, alle ore 16.30, un incontro di beneficenza tra rappresentativa del progetto "Diamoci dentro" con ex di Roma e Lazio e un'altra mista delle squadre del Mundialido. Saranno raccolti fondi per l'acquisto di attrezzature terapeutiche per Villa Armonia Nuova.

**SOLIDARIETÀ.** Paraguay e Capo Verde saranno anche protagonisti giovedì 30 giugno della seconda edizione del torneo "Un calcio per la libertà" allo Stadio IPM Casal del Marmo. Parteciperanno l'Associazione Nazionale Polizia Penitenziaria, Associazione Nazionale Magistrati, Vecchie glorie Roma e Lazio e una rappresentativa giovani di Casal del Marmo. Un evento per sensibilizzare sui temi sociali e di inclusio-

ne. Ma anche propagare tra i più giovani il decalogo dello sportivo e della legalità, dispensando per mezzo dello sport un messaggio sociale, che mira a infondere fiducia nelle istituzioni.

EDIPRESS

## DOMANI LA FINALE

ORE 18.30  
STADIO R. FIORENTINI  
PARAGUAY - CAPO VERDE

**I sudamericani hanno subito appena due reti in cinque partite**

**Gli africani vantano una lunga tradizione: nella loro bacheca già cinque titoli**



Uno dei calci di rigore messi a segno da Capo Verde



Un'azione della semifinale tra Honduras e Paraguay

## LA SEDE | CAMPO ASI LA RUSTICA

# Quel crocevia di culture

di Fabio Argentini

Un campo sportivo nel cuore del quartiere La Rustica. Restituito qualche mese fa alla popolazione dopo anni difficili legati all'emergenza Covid. Chi abita da queste parti, più che campo o stadio, preferisce chiamarlo "Accademia" perché tanti giovani, tra quelle mura, imparano il gioco del calcio e quei principi dello sport fondamentali soprattutto nei quartieri più difficili della periferia romana. L'impianto di Via Galatea è affiliato ASI (Associazioni Sportive e Sociali Italiane) e gestito a livello tecnico dalla Mundial Football Club. Mundialido si svolge qui e non è un caso: «Abbiamo scelto un impianto in erba, con spalti in grado di accogliere un pubblico consistente. E, soprattutto, lo stadio si trova in un quadrante della città nel quale le comunità

di origine straniera sono molto numerose», spiega Emilio Minunzio, vicepresidente di ASI. L'impianto ha una vasta area verde intorno, fondamentale per quanto ruota intorno al Mundialido: «L'organizzazione prevede anche la realizzazione di un villaggio multietnico», spiega il patron della manifestazione Eugenio Marchina. «All'interno, ciascun Paese usufruisce di spazi per la promozione delle proprie culture e tradizioni, per l'esposizio-

ne di prodotti artigianali, per la degustazione di piatti tipici. Vengono allestiti palchi, stand, gazebo, punti ristoro, mostre di pittura, aree ludiche». «L'azione di ASI, anche attraverso la collaborazione con il Mundialido del quale riconosciamo importanti valori, prosegue nel solco della promozione della cultura dello Sport», chiude il Senatore Claudio Barbaro, Presidente di ASI.

EDIPRESS



La curva della tifoseria ucraina

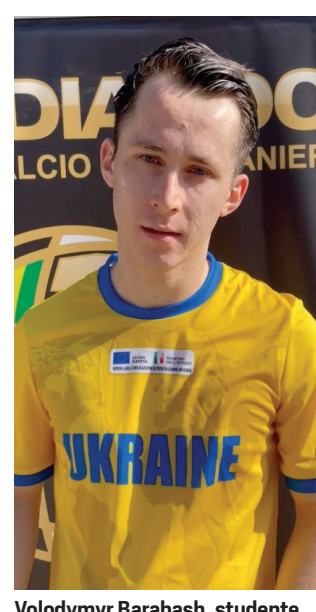
## UCRAINA | VOLODYMYR BARABASH

# «Il calcio è integrazione»

Una grandissima Ucraina esce per mano di Capo Verde. Uno spettacolo il comportamento dei tifosi sulle tribune e dei giocatori in campo che, nonostante il difficile momento per la guerra, hanno onorato il proprio Paese e lottato fino alla fine, e avrebbero meritato un posto in finale. Uno dei più rappresentativi, Volodymyr Barabash, parla così della sua situazione personale: «Vivo da 12 anni in Italia, sono uno studente di ingegneria informatica. E poi lavoro in un'azienda sanitaria, mi occupo di ginecologia e ostetricia. Questa attività mi piace, in Italia c'è il difetto che la sanità pubblica non è molto digitalizzata. Una donna per esempio non può vedere in tempo reale le analisi e la propria anamnesi. Diciamo che si devono fare ancora dei passi in avanti sotto il profilo della teleme-

dicina, lo abbiamo visto durante il periodo di Covid». Volodymyr ha le idee chiare. «Vorrei potermi laureare entro l'estate, maturare e poi far crescere la mia azienda, penso che ci siano degli ampi margini per fare qualcosa di importante». Barabash parla del calcio: «Mi ha aiutato molto per integrarmi all'interno della società italiana». E della guerra: «È un problema per tutti noi. Abbiamo un dolore grandissimo, sentiamo vicine tutte le nostre persone care che sono nel nostro Paese, non è facile, cerchiamo di aiutarle. Ho parenti e amici, per fortuna i miei cari sono in posti tranquilli, alcuni sono già andati via. Il calcio può fare tanto e riesce ad arrivare ovunque, è un viatico per dare un messaggio di pace e aiutare».

gi.sc.  
EDIPRESS



Volodymyr Barabash, studente di ingegneria informatica